

L'ALPIN DE TRIESTE



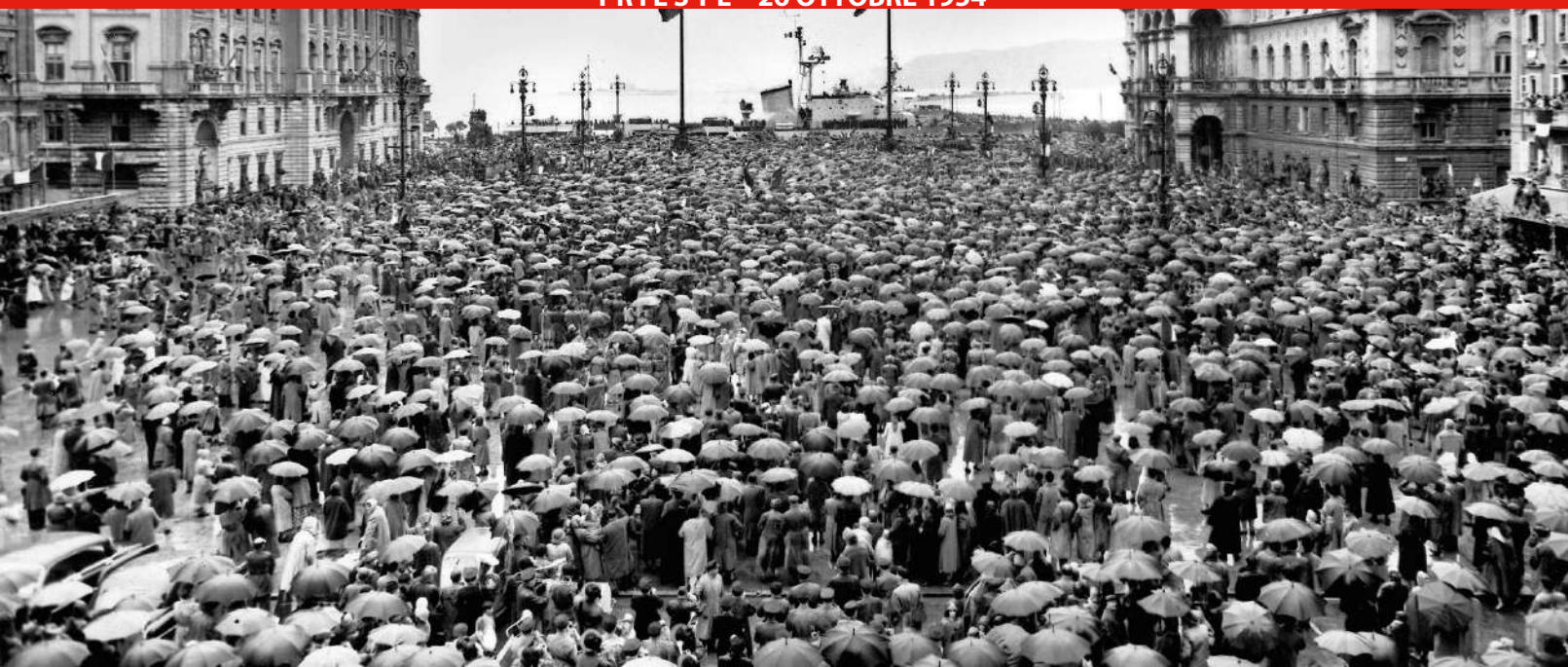
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI TRIESTE
"M. O. GUIDO CORSI" - FONDATA IL 26 GENNAIO 1922

Anno XLVIII - n. 217 - DICEMBRE 2024

Trimestrale inviato gratuitamente a Soci e Sezioni A.N.A.



TRIESTE - 26 OTTOBRE 2024



TRIESTE - 26 OTTOBRE 1954

L'ALPIN DE TRIESTE

Trimestrale dell'A.N.A.
Sez. M.O. Guido Corsi - Trieste
Fondato nel 1976 dal prof. Egidio Furlan

Redazione

Via della Geppa, 2 - 34132 TRIESTE
Tel. 3475287753 - Fax 040662387

E.mail: trieste@ana.it

(per gli articoli: valepiue@libero.it)

Il giornale è on-line nel sito www.anatrieste.it

Direttore Responsabile

Enrico Bradaschia

Responsabile di Redazione

Enrico Bradaschia

Hanno collaborato a questo numero

Giuliano Bagatin

Paolo Candotti

Giampaolo Cesaratto

Sergio Decarli

Mauro Depetroni

Roberto Ferretti

Franco Klamert

Giuseppe Ielen

Gianni Nieri

...e (croce e delizia) Titivillo

Correttore di bozze

Giorgio Bozzolini

Fotocomposizione

Massimiliano

Stampa

Luglioprint - Trieste



IN QUESTO NUMERO

Editoriale del Presidente	3
I ricordi di Naja - honesta missio	4
T.A. compiono 152 anni	5
Trieste ritorna all'Italia	6
Gemellaggio 7° Reg. Alp. – Sezione ANA	7
Cittadinanza onoraria Br. Julia	9
Concerto al Politeama Rossetti	11
Cronaca sezionale... il vessillo era presente	13



Secondo quanto si credeva nel Medioevo, Titivillo era un diavoletto malizioso e dispettoso che si divertiva a far commettere errori di ortografia ai monaci amanuensi che, chiusi nei loro conventi, passavano le gior-

nate a ricopiare pazientemente in bella calligrafia antichi testi e libri. Poiché il diavoletto Titivillo non manca mai nella redazione di questo giornale, abbiamo ben pensato che meriti a pieno diritto di essere menzionato tra i nostri più assidui collaboratori.



Il **26 ottobre 2024** ricorre il **70° anniversario** del ritorno di **Trieste all'Italia**. La bandiera italiana sventolava nuovamente dopo 11 anni in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Per la ricorrenza le frecce tricolori hanno sorvolato la piazza; la foto ci è stata donata dal nostro socio Giampaolo Cesaratto. La foto storica di piazza unità a Trieste il 26 ottobre 1954 ci è stata donata dalla Lega Nazionale.

APOLOGO

Mi sono addentrato in un bel bosco di alberi ormai centenari. Il buon terreno e le radici profonde permettevano una crescita regolare e rigogliosa di queste piante. I rami ben sviluppati erano ricchi di foglie e di frutti.

Esaminando attentamente scopro che esiste il ramo dell'Alpinità le cui foglie, mosse dal vento, sussurrano i valori in cui crediamo: Patria, Bandiera, il ricordo di chi ci ha preceduto, l'Onore, il senso del Dovere e così via.

Mi avvicino ad un altro ramo che parla di Solidarietà e anche qui le foglie parlano, questa volta, di Protezione Civile, di Donatori di sangue, di Collette alimentari, di Aiuti a chi ne ha bisogno.

Un altro ramo parla di Cultura: Scuole, Conferenze, Attività museali e di ricerca il tutto trasmesso dal vento che insinuandosi tra le foglie, non fa che divulgare i messaggi che partono da quell'albero.

Ora quell'albero, per crescere bene, ha bisogno di una linfa che lo percorra in tutto il suo sviluppo, raggiungendo anche i rami più isolati. Se la linfa non dovesse raggiungere uno di quei rami, il pericolo è che questi si seccino e che si arrivi alla potatura e questo dobbiamo impedirlo.

A buon intenditor ...

Il Presidente



Ricordi di naja

Honesta Missio

È la sera del congedo, l'ultima sera che passi con i tuoi frà di naja con cui hai condiviso nel bene e nel male quindici mesi della tua vita. Un disco gracchiante suona per noi congedanti il "silenzio fuori ordinanza". Non Nini Rosso ma va bene lo stesso. Lo suonano per noi congedanti e l'emozione è così forte che a qualcuno scappano anche due lacrime. Il mattino seguente ci coglie pronti a tornar borghesi: chi già in abito civile ma molti in divisa militare e proprio questi mettono in risalto qualcosa di particolare che li identificano come congedanti: un rotolo di carta infilato sotto una spallina della giubba. Qual rotolo è il congedo, il documento che attesta che hai prestato servizio militare onorevolmente.

Questo ai nostri tempi: ma andando indietro, molto indietro nel tempo, scopriamo che anche gli antichi "Romani (siamo in periodo imperiale) ricevevano il congedo che non avrebbero mai potuto arrotolare perché era inciso su tavolette di bronzo. Queste tavolette, note oggi come diplomi militari, sono molto importanti per lo storico perché forniscono informazioni sul dislocamento delle legioni, sui loro comandanti, sull'imperatore regnante e via discorrendo. La loro produzione era legata ad una procedura burocratica di notevole spessore. Dopo mediamente venticinque anni di "Honesta Missio" il comandante della Legione trasmetteva alla massima autorità civile del luogo i nominativi dei congedanti che poi li avrebbe inoltrati a Roma per essere archiviati, trascritti su bronzo e reinviati al luogo di provenienza.

Il "documento" – diremo noi oggi – veniva consegnato ai congedanti in duplice copia sigillata che poteva essere aperta solo nei casi dubbi. Per chi militava nella Legione, non c'erano problemi. Erano tutti cittadini romani e avrebbero ricevuto i benefit previsti: Terra e Sesterzi! Ma per gli alleati fiancheggiatori della Legione raggruppati in coorti, il congedo diventava un documento importante per il loro futuro e per la loro famiglia: cittadinanza romana trasmissibile ai propri discendenti, il diritto di avere, all'uso romano, il terzo nome che normalmente corrispondeva alla Gens imperiale del momento (Giulio, Claudio, Flavio ecc.) un modo come un altro per legare sempre più a Roma popoli dell'estrema periferia dell'impero.

Alpino Paolo Candotti

Nini Rosso è rimasto famoso come trombettista e, uno dei suoi brani più famosi e conosciuti degli anni '60, era proprio "il silenzio fuori ordinanza".





Le Truppe Alpine compiono 152 anni

Il 15 ottobre del 1872, a Napoli, Vittorio Emanuele II firmava il Regio Decreto che sanciva la nascita delle prime compagnie montanare del Regio Esercito, destinate a difendere le vallate sui confini d'Italia. Centocinquantaquattro anni dopo le Truppe Alpine continuano ad essere una parte importante delle Forze Armate della Repubblica, amate in Patria e forti della unanime e solida considerazione in cui sono tenute da tutte le realtà militari internazionali.

Oltre diecimila donne e uomini inquadrati nelle Brigate alpine "Taurinense" e "Julia", nel Centro Addestramento di Aosta e nel 4° Reggimento Alpini paracadutisti indossano con orgoglio il cappello con la penna nera e continuano a prepararsi secondo criteri rigorosi, sia tradizionali sia innovativi, sempre pronti a portare avanti con professionalità i compiti loro assegnati dalla Repubblica. Portano avanti così una tradizione storica e militare basata sulla disciplina non formale, sull'abitudine ad operare con fatica, sempre in sinergia, consci che i risultati si ottengono sempre e solo con lo sforzo condiviso.

Sanno al tempo stesso di poter contare sulla vicinanza ed il sostegno in primo luogo della Associazione Nazionale Alpini, formata da centinaia di migliaia di persone che hanno visto la loro gioventù plasmata con gli stessi criteri in quelle stesse caserme e che da quella esperienza hanno tratto la linfa che da oltre un secolo ne fa i protagonisti di miriadi di iniziative concrete e solidali a favore della comunità e dei fratelli meno fortunati.

Da tempo Truppe Alpine e Ana hanno intrapreso anche forme operative di sinergia, oltre che nei momenti di pregnanza storico-commemorativa attraverso le grandi esercitazioni di protezione civile, traducendo in realtà il concetto di "due facce della stessa medaglia" che è caro ad entrambi. E non è un caso se oggi il cappello con la penna nera viene posto proprio dai "vèci" dell'Ana sulle teste delle giovani e dei giovani volontari che hanno appena concluso ad Aosta il corso di base delle Truppe alpine.

Pertanto buon compleanno al Corpo degli Alpini, buon compleanno dai vostri "vèci" e dalla vostra e nostra Associazione!

**Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini
Sebastiano Favero**

26 OTTOBRE 1954

La città di Trieste ritorna italiana



Alle ore 10.00 del 26 ottobre 1954 le truppe angloamericane lasciano la città di Trieste; con la cessazione del GMA e con la contemporanea entrata in città dell'Esercito Italiano, Trieste e il suo territorio, ridotto dagli accordi internazionali, dopo 11 anni e "sotto 4 Bandiere", con il Tricolore issato sui pennoni di piazza Unità d'Italia, ritorna nella Madrepatria. Il Sindaco di Trieste di allora così lo ricorda nella sua autobiografia:

Improvvisamente nella grande piazza fu silenzio. Spenti i canti e i battimani come se la folla avesse tenuto il fiato.

Poi, qualcuno, gridò attraverso gli altoparlanti: "Issate!" e, lenta, solenne, la bandiera italiana prese a salire su per l'asta del balcone

centrale del Municipio, sul pennone in cima al Palazzo Comunale, sui due "Pili" di piazza Unità, in faccia al mare.

Un attimo, quindi dalla moltitudine si levò una voce sola, vasta, possente:

"ITALIA! ITALIA! ITALIA!"

"Gianni Bartoli, il Sindaco della Seconda Redenzione di Trieste", ed. Lega Nazionale, 2010

Questo settantesimo viene ricordato con solennità!

La nostra Sezione lo fa in un'unica giornata con il Gemellaggio tra la nostra Sezione ANA e il 7° Reggimento alpini di Belluno. Poi viene conferita la cittadinanza onoraria da parte del Comune di Trieste alla Brigata alpina Julia, infine il concerto al Politeama Rossetti con la partecipazione dei cori A.N.A. "Nino Baldi" di Trieste, "Alpi Giulie" di Trieste, "Monte Nero" di Cividale e "ardito Desio" di Palmanova e con la partecipazione straordinaria della Fanfara della Brigata Alpina Julia.

P.S. la foto e il libro ci sono stati gentilmente concessi dalla Lega Nazionale di Trieste.



Gemellaggio tra 7° Reggimento Alpini e la nostra Sezione ANA



Le 2 Medaglie d'oro della 64^a Comp.a del Btg. Feltre

Siamo nel prestigioso Circolo Unificato dell'Esercito, di Trieste, quello che una volta veniva chiamato il "Circolo Ufficiali" per celebrare una cerimonia speciale, probabilmente unica: il gemellaggio tra la Sezione ANA di Trieste e il 7° Reggimento alpini di Belluno. La particolarità di questo evento è dovuta al fatto che Guido Corsi e Silvano Buffa, entrambi concittadini, hanno militato nella 64^a Compagnia del Battaglione Feltre. Sono presenti il nostro Presidente Paolo Candotti con il vessillo sezionale, il Consiglio Direttivo al completo e parecchi soci, il comandante del 7° Reggimento alpini col. Andrea Francesco Schifeo accompagnato da ufficiali del Piemonte Cavalleria, del "Comando Militare Esercito - Friuli Venezia Giulia", del Circolo unificato Esercito, unitamente a Carlo Balestra in rappresentanza del Presidente A.N.A.. Madrina della cerimonia Marina Buffa, nipote della nostra M.O. Silvano Buffa. Il vice presidente Mauro Depetroni presenta le nostre due medaglie d'oro al valor militare. Quindi prende la parola il Presidente ricordando i nostri due Eroi con una frase di Corsi, notoriamente amante della cultura classica. "Gli antichi ... sulle montagne mettevano gli dei : ora se Giove ritornasse in vita, si vedrebbe superato da qualsiasi caporal maggiore degli alpini".

Prende la parola il Comandante del 7° Reggimento alpini, ricordando alcuni concetti legati a ciò che questo particolare evento rappresenta: lo spirito di sacrificio, il senso del dovere e dell'impegno e il senso di fratellanza che accomuna tutti gli alpini, valori che le nostre due Medaglie d'oro hanno testimoniato, inoltre il valore della memoria da trasmettere per rafforzare i legami tra 7° Reg. Alpini e sezione ANA di Trieste. Prende la parola il Vicepresidente Vicario nazionale, Carlo Balestra, ricordando i legami personali tra la famiglia Buffa e Lui stesso.

Viene letta la motivazione del Gemellaggio e apposta la firma sulla pergamena dal Presidente Candotti e dal Colonnello Schifeo alla presenza della madrina Marina Buffa. Segue lo scambio di doni: la nostra Sezione offre due composizioni in cristallo, una con l'effigie di Guido Corsi e una con quella di Silvano Buffa, realizzate da un'idea originale dell'artista Eleonora Sabatini: queste due sculture sono state eseguite in esclusiva per la Sezione ANA di Trieste con una tecnica innovativa: vogliono rappresentare la montagna, il ghiaccio trasmettendo un'emozione forte.

Il nostro socio Giuseppe Ielen così traccia la figura delle nostre due Medaglie d'Oro.

La 64^a Compagnia alpina, appartenente al battaglione Feltre del 7^o Reggimento di stanza a Belluno nell'ambito della Brigata Julia, rappresenta un "unicum" nella storia delle Truppe alpine. Infatti si fregia di due Medaglie d'Oro al Valor militare (alla memoria) concesse ad alpini triestini: quella del capitano Guido Corsi, caduto il 13 dicembre 1917 sul monte Valderoa nella disperata difesa dagli assalti dei reparti austrotedeschi, dove la compagnia -comandata da Corsi- fu distrutta ma riuscì a fermare gli avversari. E quella del tenente Silvano Buffa, caduto il 10 marzo 1941 sul monte Mali Spadarit, durante l'infausta campagna contro la Grecia, in un analogo combattimento.

Guido Corsi, da professore di lettere antiche e volontario irredento, si trasformò in breve in un ufficiale alpino di grandi qualità, amato dagli alpini che comandava e dai colleghi e superiori del Feltre che lo stimavano e utilizzavano anche per sue caratteristiche capacità, tipo quella di disegnatore-topografo.

Silvano Buffa aveva completato studi giuridici. Alpino per vocazione e ufficiale di complemento richiamato, sentiva sulle spalle il peso di quella guerra. Però il dovere da compiere in ogni caso e l'idea di poter riportare alle famiglie i suoi uomini sono stati i fondamenti che lo guidavano.

Interessante sapere che oltre alla città di nascita (Trieste) e all'attribuzione della massima onorificenza al valore militare (M.O.), accomunava i due anche il fatto di aver trascorso parte della loro vita in una piccola valle situata tra le montagne del Trentino sudorientale: Corsi perché portato lì dalle vicende della guerra e Buffa perché vi aveva casa. Il padre di Silvano, Rodolfo Buffa, si trasferì agli inizi del '900 dalla valle di Tesino a Trieste, dove aprì un negozio di ottica e fotografia che in breve divenne uno dei più noti in città. E Silvano era molto legato al Tesino ed ai suoi monti, soggiornando spesso nella casa di famiglia. Proprio nel piccolo paese dove Guido Corsi trascorreva i periodi di riposo tra i turni sulle forcelle sotto la neve e i combattimenti in fondo Valsugana. E dove fu medicato sommariamente all'Ospedale da campo 085, già Hotel Tesino, dopo la ferita subita andando all'assalto con il suo plotone a monte Cima il 26 maggio 1916. Quel giorno il Feltre sprangò un possibile varco verso la pianura veneta a due battaglioni austroungheresi e Corsi si meritò una proposta per una medaglia d'Argento.

Giuseppe Ielen





IL COMUNE DI TRIESTE CONFERISCE LA CITTADINANZA ONORARIA

Il cielo è plumbeo e cade una leggera pioggerella: ormai le prime luci della sera vengono accese. Alle ore 16.00 ci si riunisce sul colle di San Giusto per gli onori ai Caduti: su un lato del vialetto dei cipressi sono il gonfalone del Comune di Trieste, il picchetto d'onore del Piemonte cavalleria e la fanfara della Brigata Julia. Sull'altolato c'è il nostro Vessillo assieme a quello di Udine e di Varese, poi seguono vessilli e labari delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Al suono della canzone "il Piave" viene deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti da parte del vice Sindaco Serena Tonel, del comandante della Brigata Julia gen. Francesco Maioriello, del comandante del 7° Reggimento alpini, colonnello Andrea Francesco Schifeo e del nostro vicepresidente. Deposta la corona viene eseguito il silenzio fuori ordinanza; la cerimonia si conclude al suono del nostro "33".

Poi tutti verso piazza Unità per ascoltare il concerto della fanfara in attesa della cerimonia in Municipio... ma Giove Pluvio ci ha messo del suo e questo inaspettato intervallo è stato riempito con un Prosecco.

Puntuali come sanno fare gli alpini alle 17.30, il Presidente del Consiglio comunale apre la riunione straordinaria e solenne del Consiglio facendo come da protocollo, l'appello; constatato che il numero dei presenti è legale, fa proseguire la cerimonia dando la parola al Sindaco Roberto Dipiazza, il quale così dice:

"Nell'assegnare la cittadinanza onoraria alla Brigata Alpina Julia, riconosciamo non solo la sua storia gloriosa, ma anche il legame profondo che unisce questa comunità agli Alpini, sempre pronti a intervenire in situazioni di emergenza e a sostenere chi è in difficoltà. Oggi celebriamo un simbolo di unità e responsabilità, valori che caratterizzano la nostra città e il nostro Paese."

E prosegue leggendo la motivazione con la quale concede la cittadinanza onoraria.

In segno di gratitudine e apprezzamento delle Istituzioni e di tutta la comunità cittadina nei confronti della Brigata Alpina Julia, per il profondo e consolidato legame con la città di Trieste, instaurato fin dalla propria costituzione e testimoniato non solo dai numerosi riconoscimenti al Valor Militare conferiti ad Alpini triestini ma anche dallo spirito di sacrificio dimostrato dai 55 concittadini caduti nel corso della Seconda Guerra mondiale e in altri conflitti del '900 e da coloro che rimasero vittime del terremoto del Friuli nel 1976, in cui la Brigata si prodigò per l'aiuto alle popolazioni colpite.

Donando nel contempo la medaglia della cittadinanza onoraria della città di Trieste.

Il generale Maioriello così ringrazia: "Questo riconoscimento non è solo un onore per noi, ma è anche un pegno di fiducia e di responsabilità. Ci impegniamo a continuare a servire con onore e dedizione, rafforzando il legame tra la nostra Brigata e la città di Trieste."

La breve cerimonia termina.

Il nostro socio Bruno Petti così ci descrive il legame tra i triestini, le Alpi e il servizio militare nel corpo degli alpini. Egli, nostro concittadino, è stato comandante delle Truppe Alpine e quindi ci ha fatto una descrizione poetica, romantica di quell'attrazione particolare che la montagna, verde d'estate e bianca d'inverno, esercita nel nostro animo.

Qual è il legame che unisce Trieste, ovvero i triestini, agli Alpini?

Sarebbe stato bello porre questa domanda a Julius Kugy, ad Emilio Comici o ad altri valenti alpinisti della nostra Città che hanno militato – anche in campi opposti – nelle truppe da montagna. Avrebbero forse risposto che c’entrava molto l’attrazione esercitata dalle montagne viste dalle Rive. Nelle giornate limpide di bora, infatti, oltre il golfo si possono ammirare le Alpi orientali, tutte, dalle ardite cime dolomitiche alle Giulie, massicce e selvagge: e i Triestini le guardano e le desiderano come desiderano il mare. E’ un desiderio realizzabile grazie all’intraprendenza e alla baldanza degli uomini e delle donne di Trieste, da sempre attratti dell’avventura e dalle sfide sportive; ma anche per la storica disponibilità di ferrovie che li avvicinavano alle vette preferite e per la possibilità di prepararsi alla salita sulle ripide rocce prossime alla città. Anche la neve li ha sempre attirati: in Val Badia tutti ricordano i pionieri triestini che salivano - sci in spalla! - fino alle rocce strapiombanti per poi scendere volteggiando sui pendii assolati ben prima che lo sci diventasse di moda e sport di massa. In epoche non proprio facili, fervevano a Trieste le iniziative di singoli e di gruppi per portare con i mezzi di allora uomini e donne, giovani e meno giovani, appassionati e neofiti a cimentarsi con le cime, in estate come in inverno. Al riguardo, chi ha i capelli bianchi ricorda quegli autocarri rudimentalmente trasformati in corriere che partivano stracarichi le domeniche all’alba per il Tarvisiano, affrontando impavidamente la viabilità e le temperature dell’epoca. C’era sempre chi spingeva verso le cime: le Società del Club alpino italiano, attive già nell’Ottocento, le scuole, i circoli e i dopolavori cittadini, capaci di muovere notevoli masse di cittadini. Si potrebbe quasi dire che negli anni i Triestini sono diventati ... “anfibi”, inguaribilmente attaccati al loro mare e altrettanto attirati delle montagne non lontane. Al punto che molti di loro, giunti al momento di dover assolvere agli obblighi verso la Patria non hanno esitato di optare volontariamente per la specialità degli Alpini, seguendo un’intima passione o un’inclinazione sportiva, ma anche l’esempio di quanti prima di loro hanno portato orgogliosamente la penna nera in pace e in guerra e onorato con il loro valore e il loro sacrificio la nostra Città.

Bruno Petti



Martedì 26 novembre 2024 ore 20.30
Politeama Rossetti, Sala Assicurazioni Generali

GLI ALPINI INCONTRANO TRIESTE

1949
1954
2024

CONCERTO DI FINE ANNO
DEDICATO AL 70° ANNIVERSARIO
DEL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA
75° DELLA COSTITUZIONE
DELLA BRIGATA ALPINA JULIA



IL CONCERTO AL POLITEAMA ROSSETTI

I cori ANA e la Fanfara della Julia

Il Politeama Rossetti era gremito e imbandierato; il nostro concerto è stato inserito assieme alle altre iniziative del teatro stabile per ricordare i 70 anni del ricongiungimento di Trieste all'Italia.

In attesa dell'inizio, il generale Francesco Maioriello, ospite d'onore della serata, comandante della Brigata alpina Julia, era naturalmente complimentato e festeggiato da tutti. Il perché era ovvio, aveva appena ricevuto la cittadinanza onoraria della città (ovviamente non Lui come persona bensì l'unità dell'esercito che Lui comanda: la Julia). La prima fila era occupata dagli ospiti (autorità cittadine, regionali e militari) che davano lustro al nostro evento.

Dicevo che il teatro era gremito, segno della benevolenza che i triestini riservano agli alpini. Il progetto si proponeva di costituire un'occasione di incontro tra gli alpini e la popolazione di Trieste per le feste natalizie come da tradizione ormai consolidata da molti anni. Poi, come ignorarlo! Il riferimento ai 70 anni di quel mitico 1954, l'anno del ritorno di Trieste all'Italia, ma l'iniziativa assume un valore particolare essendo rivolta a ricordare e festeggiare anche l'importante anniversario dei 75 anni della costituzione della brigata alpina Julia,

unità del nostro Esercito che ha tutta una serie di legami con la nostra città, iniziando dalla presenza ad Opicina di un Reggimento di Cavalleria, il Piemonte, inquadrato nella Brigata. Va ricordata anche l'esistenza di una vecchia scuola media, oggi "Istituto comprensivo Divisione Julia". Certamente non vanno dimenticati gli esempi dei caduti medagliati nelle due guerre e i numerosi esempi di inquadramento in tempo di pace di triestini nella Brigata, arrivando anche a ricoprire gli alti gradi. Infine da non lasciare nell'oblio il monumento alla "Penna", opera di Marcello Mascherini, donato dall'ANA al comune di Trieste in occasione dell'adunata nazionale del 1955. Ecco quindi i motivi che hanno accompagnato l'interessamento della Sezione ANA di Trieste per i suoni alpini nella nostra città.



Inserito nel magico mondo del teatro Rossetti il progetto assume le caratteristiche nel quale alpini in congedo - rappresentati dai cori sezionali - e alpini in armi - rappresentati dalla fanfara della Brigata - danno uno spettacolo musicale completo. La prima parte spetta ai complessi corali che sono costantemente impegnati con i loro repertori a ricordare i valori e l'epopea degli alpini: inizia il coro ANA "Nino Baldi" di Trieste con il coro "Alpi Giulie" di Trieste, uniti per l'occasione, con 5 canzoni. Segue poi il coro ANA "Monte Nero" di Cividale con altrettante canzoni e completa il canto vocale il coro ANA "Ardito Desio" di Palmanova sempre con 5 canzoni.

Dopo l'intervallo si esibisce la fanfara della brigata alpina "Julia". Il complesso musicale è formato da strumenti a fiato e a percussione: gli strumentisti che ne compongono le fila appartengono alle categorie dei sottufficiali, graduati e truppa.

Le musiche che ci hanno proposto sono state tutte di autori contemporanei viventi, un repertorio di suoni, quindi, prodotti da strumenti a fiato che forse i nostri non più giovani alpini non sono abituati ad ascoltare. A completare il programma hanno eseguito un inedito "stelutis alpinis" arrangiato per l'occasione e suonato con la dolcezza dei flauti.

Non poteva mancare il gran finale tutti assieme coinvolgendo anche il pubblico con "la campana di san Giusto" - "33" e "l'inno nazionale".

Questa serata è stata il coronamento di una giornata che ha stretto ulteriormente i legami tra Città, Memoria storica e Istituzioni nella magica interpretazione dei cori e della fanfara, che con le loro esibizioni riescono a raggiungere le profondità del nostro cuore.

La Redazione



Cronaca Sezionale

22/9 Raduno BTG Tolmezzo e incontro a Tarcento

Domenica 22 Settembre si è svolto a Venzone il 5° Raduno del Battaglione Alpini Tolmezzo naturalmente eravamo presenti con il nostro vessillo. inoltre abbiamo testimoniato con la nostra presenza al Gruppo ANA di Coia nel loro 90° di fondazione, Gruppo che, in occasione dell'Adunata Nazionale di Udine aveva collaborato con il Gruppo di Tarcento per ospitarci.



Cronaca Sezionale

24/9 Saluto comandante Brigata al Reg. Piemonte Cavalleria

Martedì 24 settembre nella mattinata presso la Caserma "Guido Brunner" di Opicina si è svolta la visita di commiato del Comandante della Brigata alpina "Julia" Gen. B. Franco Del Favero. Presente il nostro Presidente con il vessillo.



Cronaca Sezionale

27/9 Cambio comando Brigata Julia a Udine

Il 27 settembre il nostro Presidente era presente a Udine alla cerimonia del cambio di comando della Brigata Julia.



12/10 - 13/10 Raduno delle fanfare a Gorizia

Sabato 12 e Domenica 13 ottobre si è svolto a Gorizia 9° raduno delle fanfare delle brigate alpine dei congedati. La Sezione ha partecipato, con in testa il nostro vessillo, domenica: dopo l'alzabandiera e gli onori ai caduti tutti hanno sfilato fino a piazza della Vittoria dove si è tenuto il concerto delle 5 Brigate presenti (Cuneense, Orobica, Trentina, Cadore e Julia).



Cronaca Sezionale

26/10 Caporetto - Oslavia coppia Micol - Marinuzzi

Sabato 26 ottobre e domenica 27 Tour de force di due nostri soci (maggiore Giorgio Micol e capitano Paolo Martinuzzi); Insieme sono al Sacrario militare italiano di Caporetto per la cerimonia di commemorazione dei Caduti della Prima Guerra Mondiale e dell'anniversario della Battaglia di Caporetto; a seguire, Santa Messa nella Chiesa di Sant'Antonio da Padova (annessa al Sacrario militare) e deposizione di corone al Cimitero sloveno. Domenica 27 si sono recati al Sacrario di Oslavia per espletare il servizio di guardiana



Cronaca Sezionale

26/10 70° Anniversario ricongiungimento Trieste all'Italia



Sabato 26 ottobre: 70° anniversario del ricongiungimento di Trieste all'Italia. In Piazza Unità d'Italia alle ore 10 c'è stata l'alza bandiera solenne; poi nel pomeriggio l'arrivo della staffetta e a seguire accensione del Tripode sulla Scala Reale e deposizione corona, accompagnati dall'esibizione della Fanfara dei Bersaglieri di San Donà di Piave. La giornata si completa con l'Ammaina Bandiera e l'esibizione della Fanfara della Brigata Pozzuolo del Friuli. Naturalmente il nostro vessillo accompagnato, dai nostri soci è sempre presente.



Cronaca Sezionale

30/10 Liceo Dante

Mercoledì 30 ottobre alle ore 11:00 deposizione di corona d'alloro nel famedio del Liceo Dante Alighieri in memoria dei Caduti per la prima e seconda redenzione di Trieste. Presenti il vessillo accompagnato

1/11 Fiaccola Alpina



Venerdì 1 Novembre alle ore 10:00 – Basovizza – alzabandiera. Nel pomeriggio si sono svolte le cerimonie della Fiaccola Alpina della Fraternità, il cui percorso prevede le seguenti soste per rendere gli onori:

Ore 15.00 Aquileia – nel cimitero degli Eroi consegna della Fiaccola.

Ore 16.00 Cimitero Austro-Ungarico di Prosecco

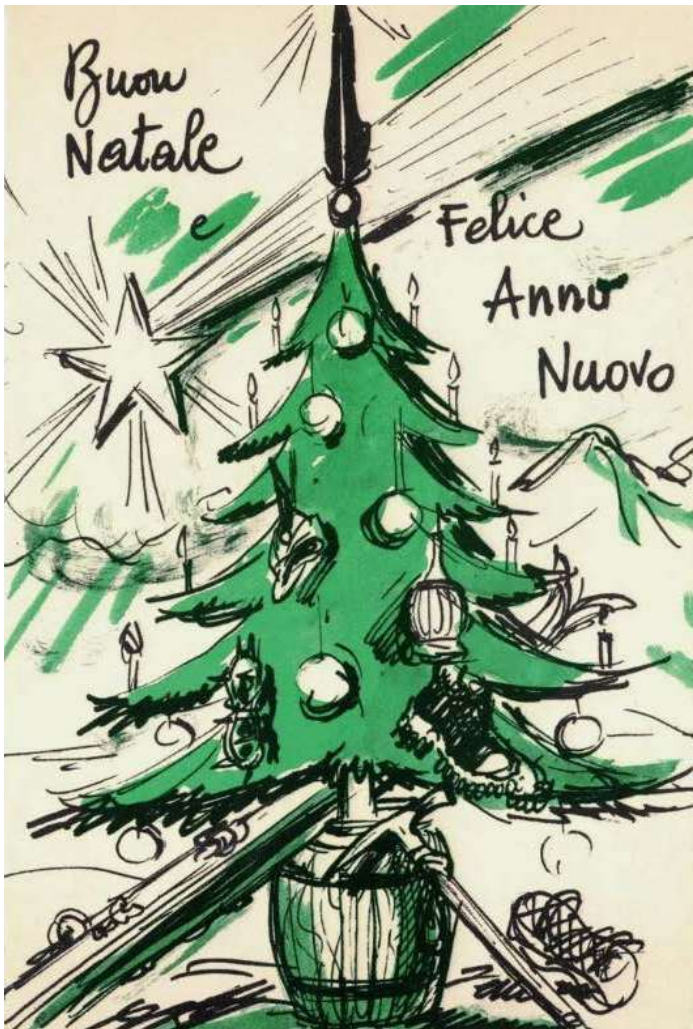
Ore 16.30 Risiera di San Sabba

Ore 17.00 Monumento ai Caduti di San Giusto
si è conclusa alla Foiba di Basovizza alle ore 17.30 con la cerimonia solenne di ammainabandiera alla presenza del gonfalone della Città di Trieste.

Cronaca Sezionale

2/11 Cerimonia morti a San Giusto

Sabato 2 novembre: ore 09.30: deposizione di corona d'alloro al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, in memoria dei Caduti Italiani di tutte le Guerre. A seguire, cerimonia per i caduti triestini nell'Impero Austro-Ungarico presso la targa posta sul bastione esterno del Castello di San Giusto.



Cronaca Sezionale

4/11 Festa F.A. e unità nazionale

Lunedì 4 novembre: Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate:
 Ore 10.00: Alza Bandiera in piazza dell'Unità d'Italia (appuntamento ore 09.30)
 Ore 17.00: Ammaina Bandiera



Cronaca Sezionale

5/11 Cerimonia a ricordo martiri p. Sant Antonio

Martedì cinque novembre:
Nella Chiesa di

Sant'Antonio Nuovo è stata celebrata una Santa Messa (accompagnata dal vessillo dal coro sezionale) in suffragio dei Caduti del novembre 1953, Medaglie d'Oro al Merito Civile



 **Lega Nazionale**

→ Egregio Signor
Paolo CANDOTTI
Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione M. d'O. Guido Corsi
TRIESTE

Egr. Signor
Roberto FERRETTI
Capo del Coro "N. Baldi" – Sez. M.d'O. Guido Corsi
TRIESTE

Egredi e Cari Amici,

desideriamo ringraziarVi per aver voluto onorare, con la presenza dei cori riuniti "N. Baldi" ed "Alpi Giulie", la solenne celebrazione in ricordo dei Caduti del novembre 1953, "Ultimi Martiri del Risorgimento", inserita nel novero delle cerimonie promosse in occasione del settantesimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste, 1954 – 2024.

La disponibilità, la cortesia, la gentilezza e la nobiltà d'animo dei Fratelli Alpini lo si è toccato con mano durante la splendida esibizione dei due cori uniti che hanno saputo creare un pathos ed una commovente azione che, ancora adesso, sentiamo vibrare nel nostro cuore.

Ancora grazie, grazie di cuore per le intense emozioni e per la Vostra fraterna presenza.

Con stima ed amicizia.

Trieste, 12 novembre 2024



IL PRESIDENTE

(avv. Paolo Sardos Albertini)



*Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola,
della Cultura e dell'Arte*

Civica Benemerita della Città di Trieste

34121 Trieste - Via Donata, 2

Tel./Fax 040 365 343

E-mail: info@leganazionale.it

www.leganazionale.it



Cronaca Sezionale

In ricordo di Roberto Hausbrandt

Il nostro socio Roberto Hausbrandt ci ha lasciato. Bobbi, come amava essere chiamato, è “andato avanti” alla bella età di 85 anni.

Era un alpino speciale perché amava con tanta passione sia la montagna che il mare ma noi lo ricorderemo come alpino.

Aveva frequentato il XXXIII° corso AUC ad Ascoli Piceno nel periodo tra giugno e settembre del 1963 per poi completare la formazione alla SMA di Aosta. Ultimato il periodo formativo venne assegnato all’ottavo Reggimento alpini, in Friuli, al battaglione “Tolmezzo” fino al completamento del servizio per poi iscriversi alla nostra Sezione ANA. Compatibilmente con i suoi impegni lavorativi e presso la Comunità Luterana, di cui era Presidente, ha partecipato alle attività della nostra Sezione principalmente alle adunate nazionali sfilando con noi. I più avanti nell’età ricordano che durante l’adunata del 1984 a Trieste ha messo a disposizione con generosità, ad una cinquantina di alpini di varie località, gli spazi nella sua dimora di Opicina, alpini che hanno inondato di allegria con i loro canti durante i giorni di permanenza. Va ricordato anche che ha ospitato nella sua nuova azienda caffearia gli alpini triestini durante l’adunata a Trento (2018).

Al suo funerale la presenza della Sezione si è manifestata con il nostro Labaro e con il nostro coro.

Noi l’abbiamo ricordato come alpino, naturalmente è doveroso dagli merito riconoscendogli l’attività di imprenditore del caffè che tanto lustro ha dato alla città di Trieste.

La Redazione



FIENO IN BAITA

C/C POSTALE 12655346 INTESTATO A ASS. NAZ. ALPINI, SEZ. DI TRIESTE

È vero, i soldi non fanno la felicità. Ma senza soldi la nostra sezione non va avanti. Gli introiti dei canoni sociali (i bollini) sono importantissimi, ma non sufficienti. Gli "extra" raccolti grazie alla vostra liberalità costituiscono una vera boccata d'ossigeno. Ognuno contribuisca a portare un po' di fieno in baita.

Da Sironi Piepaolo	Pro sede	Euro 10,60
Da Nevea Gregori	In memoria di Vinicio	Euro 25,00
Da Nevea Gregori	In memoria di Bubù	Euro 25,00
Da Dintignana Loredana	In memoria di Vinicio e Bubù	Euro 30,00
Da Livio Savio	Pro Coro	Euro 20,00
Da Cosulich Silvio	Pro Sede	Euro 15,00
Da Livio Savio	Pro Coro	Euro 20,00
Da Cosulich Karim	Pro Sede	Euro 15,00
Da Sciarillo Raimondo	Pro Sede	Euro 25,00
Da Lega Nazionale	Pro Coro	Euro 200,00
Da Cidin Basile Silvia	In memoria di Riccardo Basile	Euro 50,00
Da Vecchione Febe	Pro Sede	Euro 50,00
Da Livio Savio	Pro Coro	Euro 20,00
Da Giovani	Pro sede e adunata maggio '24	Euro 150,00



TESSERAMENTO 2025

SONO DISPONIBILI IN SEDE I BOLLINI DEL 2025
SEZIONE: Euro 25,00 - Circolo Culturale: Euro 10,00

Da questo numero il giornale uscirà - sempre con periodicità trimestrale - alternando numeri in versione cartacea ed elettronica con altri in versione "solo online".

Chi non riceve ancora il formato elettronico è pregato di registrare il proprio indirizzo email nel sito www.anatrieste.it o di comunicarlo alla Segreteria, per garantire in futuro una continuità di invio.

È pregato di informare la Segreteria anche chi non fosse interessato a ricevere la versione cartacea.

AVVISO A CHI DESIDERA INVIARE ARTICOLI PER IL GIORNALE

Enrico Bradaschia è incaricato di raccogliere gli articoli e le immagini che ci vengono inviati per la pubblicazione, perciò vi prego di inviare i vostri articoli ed immagini direttamente a lui all'indirizzo di posta elettronica

valepiue@libero.it

RICORDATI DI RINNOVARE IL BOLLINO



*Non farti
rincorrere da
Sergio e Franz*

PENSACI TU!